



CONGRESSO BOTANICO INTERNAZIONALE

Genova 20. Novbre 1892

Carissimo

Grazie mille della virecenza
de' capolini di Centaurea nigre-
sens che mi ha' mandata.
Non l'avevo ancora notata; e
mi rincresce di aver già termi-
nato la stampa delle Composse,
perchè così non la posso inserire
più nella "Teratologia". A propo-
sito di quest'ultima volevo
già scriverti da un pezzo, ma
non ne ebbi il coraggio: non ri-
cordo se te ne ho parlato, quan-
do eravamo a Roma. Come
fai, sfortunatamente ho in-
preso l'opera a mie spese; e
non ho ancora coperto la spesa

del primo volume. Ora sono
dicto a stampare il 2° volume,
e sono ormai, con 10 fogli stan-
pati, giunto alle Scrophulariacee.
Ma non ho più quattrini (già
tu conosci lo stato delle mie
finanze!), e non so come tirare
innanzi. Ho dunque pensato
di chiedere al Ministero un
sussidio straordinario, e ti ac-
cludo qui l'abbozzo dell'istan-
za relativa. Ti prego di dirmi
se ti pare che vada bene - e
se credi possibile che il Mi-
nistero possa accordarmi qualche
aiuto. Credo che quelle doman-
de vengano di solito risolte
dalla Giunta del Consiglio supe-
riore - e se tu colla tua paro-
la e col tuo voto vorrai ap-
parmi, ti farò gratissimo.

Non so proprio come tirare

avanti, perchè in famiglia
le spese crescono continuamente
(ho già le mie due "grandi" a
Scuola ormai) e le entrate per
Boppo non crescono in propor-
zione: così non resta alcuna
marginale per spese straordinarie
un po' grosse, come questa. —

Il famigerato
concorso di Catania ha ancora
delle code: ora anche Gibelli
e Mattiolo sono fuori della
grazia di Dio, perchè abbiamo
negato la eleggibilità a Belli
ed a Bucalioni; insomma,
non ne abbiamo avuto che
arrabbiamenti in tutta la linea.

Avete fatto benissimo ad
insistere, perchè si facciano i
concorsi per Mesina e Sassari;
io sono sempre più propenso
ai concorsi, ed avevo aderito
a quella proposta in coda alla

relazione soltanto per non
scontentare il Tirrotta, che evi-
dentemente voleva portare in
porto sicuro il Baccarini.

Mi auguro però di non
far più parte di simili
comunioni, perché non se ne
hanno che dispiaceri. La mi-
seria per Napoli mi dispiace
un poco: da una parte è un
bene che ^{copi}ne siano stati esclu-
si tanto il Delpino, come il Co-
mes - ma penso che quel
povero diavolo che va laggiù
come straordinario, avrà un
grande spio duro da rodere. Colle
riforme rigoristiche che ci vor-
ranno per innalzare un poco
quel disgraziato Otto ed offi-
tuto, non mancherà a farsi
molti nemici anche fra i
collegi - ed io compiango sin-
ceramente

quello che vi andrà.

Il Dott. Fiori mi scrive,
tutto contento di poter
venire con te; forse a quest'o-
ra farà già arrivato a Pado-
va. Sono sicuro che te ne
troverai soddisfatto: se è così,
salutamelo.

Non hai risposto alla
mia circolare relativa alle
Fotografie: vuoi che te le
mando? Le prime 40 copie che
ho fatte tirare, sono già esauri-
te, ed ho dovuto ordinarne
delle altre. E le Fotografie
che mi avevi promesso del vostro
giardino, me le mandi?

La stampa degli Atti del
Congresso procede bene finora;
ma ci vorranno ancora parecchi

mesi: prima che il grosso volume sia finito. —

A casa mia tutti bene; spero lo stesso di voi tutti. Ti prego di ricordarmi alla Tua famiglia ed agli amici comuni; tanti saluti anche da parte di mia moglie.

Affetto Tuo

P. Penzig
